

## Allegato C - Matrice azioni e tempi

PROBLEMI	AZIONI E TEMPI	RISULTATI ATTESI
<p><b><u>MOBILITÀ</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Carenza e inadeguatezza del sistema di trasporto pubblico locale su gomma, (non favorisce la mobilità interna del territorio né gli spostamenti verso l'esterno).</li> <li>▪ Scarsa accessibilità interna, in particolare dei nuclei abitativi dei centri storici.</li> <li>▪ Necessità di adeguamento e messa in sicurezza delle infrastrutture.</li> <li>▪ Sistema di mobilità interno inadeguato alla rete di distribuzione dei servizi.</li> <li>▪ Totale assenza di collegamento ferroviario (in seguito alla chiusura della ferrovia Sicignano-Lagonegro a partire degli anni '80).</li> <li>▪ Cattivo ed assai limitato funzionamento dell'aeroporto di Pontecagnano.</li> </ul>	<p><b><u>BREVE PERIODO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento del trasporto pubblico su gomma: realizzazione di una (o più) stazione di autobus del Vallo, che faccia da capolinea e da intercambio per i collegamenti con i comuni dell'area e con i principali centri regionali.</li> <li>▪ Organizzazione di servizi di mobilità per residenti e visitatori tra stazioni a valle e centri storici, anche mediante la razionalizzazione ed il coordinamento di servizi di trasporto privati e la sperimentazione di servizi "intelligenti" ed ecosostenibili a chiamata ("smart mobility").</li> <li>▪ Realizzazione di un sistema di segnaletica adeguata e di una rete di punti informativi che facilitino la scoperta del territorio da parte del turista.</li> </ul> <p><b><u>MEDIO PERIODO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incentivazione della mobilità dolce, attraverso l'utilizzo delle biciclette sia in ambito urbano che extraurbano; creazione di piste ciclabili lungo il corso dei fiumi Tanagro e Calore; messa in rete dei percorsi ciclopedonali e della sentieristica esistente, con mappatura e segnaletica unificata.</li> <li>▪ Efficientamento e messa in sicurezza della strada pedemontana di raccordo tra tutti i Comuni dell'area.</li> <li>▪ Rafforzamento del sistema di collegamento tra l'area sud e l'area nord del Vallo (dove sono localizzate le strutture ospedaliere).</li> </ul> <p><b><u>LUNGO PERIODO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ripristino e potenziamento della Ferrovia Sicignano-Lagonegro: riqualificazione mirata, con la realizzazione di una "Metropolitana del Vallo" integrata con il sistema di trasporti pubblici e privati su gomma (autobus, navette, taxi). In alternativa, è stato proposto l'utilizzo turistico della tratta ferrata sull'esempio del Velorail.</li> <li>▪ Completamento dell'avio superficie di Teggiano. Miglioramento dei collegamenti tra l'area interna del Vallo e il Golfo di Policastro, attraverso un più diretto collegamento tra la A3 e la strada veloce Bussentina.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire una connessione diretta ed efficiente con le reti lunghe di mobilità e trasporto, garantendo il collegamento del Vallo con Salerno e con il relativo terminale di alta velocità, a supporto del turismo e delle esigenze di mobilità interna dei residenti.</li> <li>▪ Garantire la mobilità interna del Vallo, con un servizio di trasporto locale capillare e continuo, con particolare riferimento alla mobilità verso i servizi di base.</li> <li>▪ Diminuzione dell'utilizzo di mezzi di trasporto privati (spesso indispensabile) in funzione di quello pubblico.</li> <li>▪ Incremento degli spostamenti di breve raggio con mezzi di trasporto a impatto "zero" sull'ambiente.</li> </ul>
<p><b><u>SANITÀ</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'attuale sistema dei servizi territoriali dell'ASL, lentamente ma progressivamente depotenziato, non corrisponde più alle aspettative ed ai bisogni, facendo registrare uno spostamento dei residenti verso servizi ospedalieri e sanitari extra-regionali.</li> <li>▪ Il depotenziamento dell'Ospedale di Polla, con la graduale chiusura di molti reparti, si accompagna ad evidenti carenze in organico e ad una scarsa continuità del personale medico, prevalentemente di passaggio.</li> <li>▪ Sono registrate e percepite inefficienze e carenze gestionali. Le donne in particolare, lamentano "scarsa confidenzialità e scarsa preparazione del personale addetto".</li> <li>▪ Viene percepita, con diffusa e crescente preoccupazione tra gli abitanti, un'incidenza superiore alla norma di patologie che sono generalmente connesse a situazioni di grave degrado ambientale.</li> </ul>	<p><b><u>BREVE PERIODO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azioni di informazione e prevenzione sul territorio, attraverso gli organismi sanitari territoriali, in tema di tumori (incluso quelli infantili) e collaborazione con istituzioni locali ed associazioni di pazienti al fine di predisporre un piano di screening per i residenti.</li> <li>▪ Istituzione di un servizio territoriale sul modello delle <u>Casa della Salute</u>, che metta insieme medico di medicina generale, pediatra e guardia medica, garantendo una assistenza sanitaria decentrata (24 ore su 24 ?).</li> <li>▪ Creazione di un sistema diffuso e capillare di servizi alla persona (in particolare agli anziani ed ai malati terminali), supportato da reti di imprese sociali ed associazioni di volontariato (vedi Fondazione ANT).</li> </ul> <p><b><u>MEDIO PERIODO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istituzione di cinque Punti Territoriali di Soccorso localizzati in punti strategici, in modo da poter svolgere l'attività di emergenza a casa del paziente con notevoli risparmi.</li> <li>▪ Attivazione di Unità Territoriali di Assistenza Primaria - UTAP nei vari comuni.</li> <li>▪ Aumento del numero di autoambulanze attrezzate per il primo soccorso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento della qualità dell'offerta e migliore diffusione territoriale dei servizi sanitari di base.</li> <li>▪ Offerta di un servizio specialistico di supporto alle famiglie di malati terminali o anziani/disabili.</li> <li>▪ Maggiore consapevolezza dei comportamenti di rischio e prevenzione oncologica.</li> <li>▪ Potenziamento del servizio di <i>Hospice</i> presso le strutture ospedaliere di Sant'Arsenio, in particolare per la somministrazione in loco di terapie oncologiche.</li> <li>▪ Riduzione del fenomeno di ricovero in strutture ospedaliere esterne, per servizi sanitari disponibili sul territorio.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di un sistema di monitoraggio ambientale e realizzazione di studi epidemiologici per rilevare l'eventuale presenza di rischi sanitari collegati ad eventuali emergenze ambientali.</li> </ul> <p><b>LUNGO PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riqualificazione e potenziamento dell'ospedale di Polla.</li> <li>Utilizzazione delle strutture ospedaliere rimaste sottoutilizzate (ad es. l'Ospedale di Sant'Arzenio) per l'erogazione di servizi ad alta specializzazione carenti in Campania e/o di assistenza tipo Hospice (ad es. la riabilitazione).</li> <li>Riattivazione della Clinica Fischietti a Padula.</li> </ul>	
<p><b>ISTRUZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo delle economie locali (agricoltura, artigianato, turismo) legate alle risorse endogene.</li> <li>Prevalenza di atteggiamenti "conservatori" da parte di dirigenti e docenti, mancanza di interazione tra sistema scuola e territorio e scarsa propensione all'innovazione e sperimentazione didattica.</li> <li>Dispersione dell'offerta scolastica e conflittualità tra gli Istituti, per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (si registra una graduale e sensibile riduzione nel numero di iscrizioni agli Istituti Tecnici, a vantaggio dei Licei).</li> <li>Ambiente scolastico poco accogliente e spostamenti dai Comuni verso le principali strutture scolastiche eccessivamente scomodi (troppi cambi, mancano linee dirette, tempi di percorrenza lunghissimi). In particolare, è segnalata la mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili.</li> <li>Assenza nei programmi di insegnamento di messaggi culturali forti e attuali, orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, alle differenze, alla sostenibilità; inadeguatezza delle attività extracurricolari, con situazioni anche molto differenziate tra le diverse scuole del territorio.</li> <li>Necessità di mediatori culturali in grado di supportare i docenti, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, a fronte di una crescente presenza di immigrati nell'area del Vallo.</li> </ul>	<p><b>BREVE PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento e messa in rete dell'offerta formativa di indirizzo tecnico, che sia innovativa e coerente con le vocazioni del territorio: agricoltura, artigianato e turismo (fare filiera). Potenziamento e valorizzazione degli istituti tecnici superiori e creazione di una scuola dell'artigianato.</li> <li>Messa in rete di tutti gli istituti scolastici, anche attraverso progetti comuni e meccanismi di rotazione tra gli insegnanti.</li> <li>Realizzazione di progetti di formazione di guide turistiche in lingua straniera (in particolare, inglese e cinese).</li> <li>Rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, attivando e curando una rete di rapporti stabili e strutturati tra scuole, aziende e i diversi attori locali.</li> </ul> <p><b>MEDIO PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione di workshop in materia di educazione ambientale, cittadinanza attiva, green economy, risparmio energetico e gestione sostenibile dei rifiuti.</li> <li>Realizzazione nelle scuole di progetti focalizzati alla conoscenza del territorio (storia locale, patrimonio storico-culturale, risorse ambientali), anche con il coinvolgimento di ricercatori locali impegnati in attività di rilievo nazionale ed internazionale.</li> <li>Creazione di legami stabili con l'Università, attivando un Polo Culturale nel Vallo, che sia riferimento per le discipline umanistiche, in particolare per gli studi di antropologia culturale e storia delle religioni.</li> <li>Azioni di supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli (disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati).</li> <li>Azioni di sostegno al turismo scolastico, innanzitutto riqualificando e dotando di strutture idonee il parco della Certosa di Padula.</li> </ul> <p><b>LUNGO PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riorganizzazione territoriale dell'offerta scolastica secondaria di II grado, attraverso la realizzazione di poli formativi in funzione dell'indirizzo.</li> <li>Costituzione di una rete delle infrastrutture scolastiche con l'obiettivo di condividere programmi e progetti e la turnazione degli orari, attraverso una apposita convenzione tra istituti ed enti locali (possibile utilizzo dei locali e delle palestre in orario extrascolastico da parte delle associazioni locali).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maggiore consapevolezza da parte di studenti e del corpo docente delle risorse ambientali del territorio e delle reali potenzialità di sviluppo economico legate ad attività artigianali, agricole, industriali (specialmente della filiera delle energie rinnovabili). - Aumento del numero di progetti didattici specifici.</li> <li>Migliore programmazione e coordinamento dell'offerta formativa, specialmente per gli istituti di indirizzo tecnico-scientifico, orientata alla condivisione di obiettivi comuni e non settoriali. - Portale dedicato.</li> <li>Migliore integrazione scolastica e sociale delle comunità di stranieri residenti, con attuazione di specifici progetti che coinvolgano diversi attori anche esterni al sistema scolastico.</li> <li>Adeguamento di tutti i plessi scolastici alle esigenze dei diversamente abili.</li> </ul>
<p><b>SVILUPPO LOCALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa consapevolezza dei valori e delle risorse del territorio, debole senso di identità territoriale e di comune appartenenza alla "Città del Vallo di Diano".</li> <li>Deboli sinergie tra i Comuni, in termini di pianificazione territoriale e di politiche</li> </ul>	<p><b>BREVE PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di un unico organismo di promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli locali (Consorzio Unico di Promozione dei prodotti territoriali e Centro di Vendita Unico).</li> <li>Promozione di nuovi modelli culturali orientati alla cooperazione e</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maggiore senso di appartenenza e migliore conoscenza del territorio del Vallo di Diano.</li> <li>Riduzione del "digital divide" con l'infrastrutturazione dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/s.</li> </ul>

<p>settoriali e di valorizzazione delle risorse del territorio; incapacità di elaborare e dare coerente attuazione ad iniziative comuni di sviluppo e promozione del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Inadeguata infrastrutturazione telematica del territorio (carenza della banda larga).</li> <li>▪ Accentuazione negli ultimi decenni del processo di declino dell'agricoltura e della pastorizia, con conseguente e generalizzato abbandono/sottoutilizzo del territorio.</li> <li>▪ Profonda crisi dell'artigianato locale (scarso adattamento alle esigenze ed alle logiche di mercato e carenza di innovazione dei prodotti, e marketing).</li> <li>▪ Assenza di un significativo tessuto imprenditoriale capace di controbilanciare il declino dei settori tradizionali (agricoltura, pastorizia, artigianato).</li> <li>▪ Crescente emorragia di risorse umane, competenze e professionalità in grado di supportare e qualificare i processi di sviluppo locale, soprattutto dei giovani (progressivo invecchiamento della popolazione locale).</li> <li>▪ Mancanza di una cultura politico/imprenditoriale capace di valorizzare adeguatamente le risorse del Vallo di Diano, troppo spesso orientati verso l'illusoria importazione di modelli di sviluppo esterni (principalmente nel settore del commercio all'ingrosso, import e distribuzione).</li> <li>▪ Scarsa iniziativa delle istituzioni locali nella promozione di iniziative di aggregazione dei produttori locali.</li> <li>▪ Eccessivo individualismo degli operatori economici locali che ostacola le iniziative di aggregazione dei produttori (come accaduto, ad esempio, nei tentativi falliti di aggregare i produttori dei settori agricolo e caseario).</li> <li>▪ Inadeguatezza del sistema dell'accoglienza a supporto dei flussi turistici attuali e potenziali, che non consente la piena valorizzazione di risorse enormi, come la Certosa. Mancanza di competenze necessarie a garantire un'offerta di servizi turistici adeguati agli standard internazionalmente.</li> <li>▪ Disordine urbanistico: abbandono e degrado dei borghi antichi e disordinata espansione urbanistica (sprawl), con alterazione degli elementi tipici del paesaggio (in modo particolare della pianura).</li> <li>▪ Ritardi culturali in materia di pari opportunità, inadeguato riconoscimento della professionalità delle donne nel mercato del lavoro locale.</li> <li>▪ Scarsa volontà/capacità di proporre modelli gestionali efficienti (anche pubblico-privati) per la valorizzazione dei beni culturali del territorio.</li> <li>▪ Debole offerta culturale e mancanza di coordinamento nella programmazione e promozione di iniziative ed eventi.</li> <li>▪ Inadeguata tutela dei lavoratori nel settore privato.</li> </ul>	<p>all'associazionismo delle imprese, anche attraverso iniziative basate sul confronto con le buone prassi di riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura dell'offerta di risorse ed infrastrutture ambientali, culturali, turistiche e dell'accoglienza presenti nel Vallo di Diano, e definizione e promozione di percorsi turistici, anche attraverso l'attivazione di un portale web dedicato.</li> <li>▪ Promozione turistica del territorio attraverso la valorizzazione "partecipata" delle risorse culturali ed ambientali del Vallo di Diano, anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale, promuovendo iniziative e concorsi di idee a livello locale, nazionale ed internazionale.</li> <li>▪ Rafforzamento dell'offerta turistica orientata, in particolare al turismo ambientale e naturalistico.</li> <li>▪ Azioni di educazione allo sviluppo sostenibile, promozione del consumo critico e responsabile (riduzione, recupero, riuso, riciclo) e sensibilizzazione agli obiettivi di efficientamento energetico.</li> <li>▪ Azioni di incentivazione dell'utilizzo del legno nell'edilizia, in particolare incoraggiando l'innovazione dell'industria locale.</li> <li>▪ Promozione delle fonti di energia rinnovabili: il fotovoltaico e l'eolico, con l'utilizzo di mini e micro impianti di ultima generazione; l'idroelettrico, attraverso la creazione di micro centrali idroelettriche, il biogas originato da biomasse etc...</li> </ul> <p><b>MEDIO PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di una filiera produttiva orientata all'autonomia alimentare del territorio e la realizzazione di mense scolastiche "a km zero".</li> <li>▪ Realizzazione di percorsi di orientamento e formazione dei giovani in agricoltura, in collaborazione con gli istituti scolastici e con il coinvolgimento di tecnici esperti e l'attivazione di tirocini ed esperienze di mobilità professionale in altre regioni/Paesi.</li> <li>▪ Promozione dell'agricoltura sociale in ottica di contrasto della disoccupazione e dell'abbandono del territorio (orti sociali).</li> <li>▪ Messa in sicurezza del fiume Tanagro e realizzazione di un Parco fluviale, con percorso ciclopedonale e ippovia lungo le sponde, aree di sosta ludiche attrezzate per residenti, visitatori e turisti.</li> <li>▪ Riqualificazione dei borghi storici, riutilizzando gli immobili sfitti come "albergo diffuso" o B&amp;B e rivitalizzazione socioeconomica del piccolo tessuto produttivo e commerciale locale, promuovendo l'offerta eno-gastronomica ed artigianale del territorio.</li> <li>▪ Promozione di incentivi per la riqualificazione edilizia privata nei centri storici a favore di giovani e nuovi nuclei familiari.</li> <li>▪ Creazione di un sistema di coordinamento e monitoraggio sulla qualità delle acque e degli scarichi, a supporto del potenziamento ed efficientamento dei sistemi di depurazione, anche attraverso pratiche innovative (ad esempio, fitodepurazione, lombricoltura, etc.).</li> <li>▪ Creazione di un sistema di monitoraggio e messa in sicurezza del patrimonio boschivo, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative di osservazione e controllo (prevenzione incendi).</li> </ul> <p><b>LUNGO PERIODO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incentivazione delle innovazioni organizzative, di processo e di prodotto e la costruzione di filiere produttive, anche nell'ottica della creazione, tutela e valorizzazione delle filiere "corte" basate sull'utilizzo esclusivo delle materie prime locali. Puntare, in particolare, sui prodotti biologici, preservando i prodotti e le tecniche tradizionali di produzione, e sulla promozione di percorsi gastronomici.</li> <li>▪ Valorizzazione agricola dei terreni della vallata abbandonati, anche attraverso bandi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diminuzione del consumo di suolo con l'utilizzo e la riqualificazione di strutture pubbliche esistenti.</li> <li>▪ Miglioramento energetico degli edifici sia pubblici che privati, efficientamento della pubblica illuminazione; diminuzione del consumo energetico globale del territorio.</li> <li>▪ Convergenza dei programmi e dei progetti dei singoli comuni enti ed associazioni in ambito di promozione e sviluppo territoriale. - Agenda unica.</li> <li>▪ Aumento del numero di infrastrutture e servizi disponibili per le attività sportive in genere, in particolare per quelle all'aria aperta (piste ciclabili, sentieristica, etc...). Maggior numero di persone che praticano attività fisica.</li> <li>▪ Aumento del numero di associazioni di produttori, di consorzi di imprese locali e della loro presenza in eventi promozionali di settore, in ambito nazionale ed internazionale.</li> <li>▪ Aumento del numero di prodotti locali di qualità, per numero e grado di certificazione, riconoscimenti.</li> <li>▪ Inserimento di prodotti locali nelle filiere alimentari "corte" (aumento del numero di prodotti disponibili sul mercato locale) e "lunghe" (ad es. Slow Food).</li> <li>▪ Utilizzo di prodotti locali nelle mense scolastiche.</li> <li>▪ Aumento degli investimenti nella ristrutturazione/ammodernamento di imprese locali nei settori agricolo ed artigianale.</li> <li>▪ Realizzazione del Portale Turismo, con esaustiva offerta di servizi e prodotti, ampiamente condiviso da imprese, associazioni ed enti locali. - Aumento del numero di turisti/visitatori.</li> <li>▪ Aumento del numero di posti letto disponibili per ospitalità di tipo alternativo (albergo diffuso, B&amp;B, case vacanza, etc...)</li> <li>▪ Miglioramento dei servizi di accoglienza. Es: disponibilità di materiale informativo adeguato, "app" dedicata, personale meglio preparato, soprattutto maggiore conoscenza delle lingue straniere.</li> </ul>
---	--	---

<p>pubblici, destinati prioritariamente ai giovani, per l'assegnazione dei terreni agricoli comunali inutilizzati, con il coinvolgimento di associazioni giovanili e del mondo femminile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riscoperta, rafforzamento e valorizzazione dell'industria boschiva e del legno (biomasse, produzione di pellet e cippato, materiali di costruzione, etc.), attraverso la gestione attiva delle foreste e del patrimonio ambientale.</li> <li>▪ Revisione dei vecchi contratti associativi in agricoltura, al fine di far emergere lavoro nero e creare nuova occupazione regolare.</li> <li>▪ Azioni di valorizzazione dell'offerta turistica: riqualificazione dei borghi storici, valorizzazione del patrimonio culturale, rafforzamento della capacità e qualità ricettiva, promozione commerciale di prodotti tipici locali, rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale del territorio, creazione di piste ciclabili e spazi attrezzati per lo sport ed il tempo libero.</li> <li>▪ Miglioramento di tutte le infrastrutture turistiche e di accoglienza; rafforzamento e qualificazione dei servizi e del personale di accoglienza</li> <li>▪ Riqualificazione delle stazioni ferroviarie abbandonate lungo la tratta ferroviaria Polla-Casalbuono e loro valorizzazione come spazi espositivi, per eventi culturali, manifestazioni gastronomiche e di promozione dei prodotti tipici, eventi di promozione dell'artigianato locale, ecc..</li> <li>▪ Riqualificazione energetica degli edifici della PA.</li> <li>▪ Efficientamento della pubblica illuminazione, attraverso l'utilizzo di dispositivi LED, sistemi di generazione fotovoltaica ed eolica distribuita ed integrata, sistemi di gestione dell'energia.</li> <li>▪ Programmi di efficientamento e potenziamento del sistema di raccolta differenziata.</li> <li>▪ Partecipazione ad azioni di sperimentazione territoriale in ambito energetico, nel quadro di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale supportati dai programmi di agevolazione regionali, nazionali ed europei (Horizon 2020).</li> <li>▪ Riqualificazione, riuso e riconversione intelligente delle grandi strutture sottoutilizzate (Ospedale di Sant'Arsenio, Tribunale, Ferrovia, Aree industriali, Centro Sportivo Meridionale, suoli della Curia, etc.). Convertire questi "punti di crisi" in possibili fattori strategici di successo, coinvolgendo competenze ed energie locali su specifiche idee di sviluppo per il territorio.</li> <li>▪ Creazione di un "Centro di educazione e formazione", con lo scopo di promuovere e realizzare progetti ed iniziative per lo sviluppo del territorio ed il rafforzamento dell'identità comune del Vallo di Diano.</li> <li>▪ Attivazione in ogni comune del Vallo di un "Ufficio Informagiovani", dotato di saperi e competenze adeguate per l'accompagnamento di nuove iniziative imprenditoriali per i giovani e, più in generale, per accogliere e promuovere la creatività imprenditoriale nei numerosi campi operazionali delle eccellenze territoriali.</li> <li>▪ Attivazione a livello locale di strumenti privilegiati di accesso al credito e di forme di assistenza tecnico-manageriale a sostegno dell'imprenditoria locale.</li> <li>▪ Rafforzamento dell'infrastrutturazione telematica del Vallo, utilizzo diffuso ed integrato di tecnologie innovative a supporto dello sviluppo "smart" del territorio, creazione di una rete di e-learning per combattere l'isolamento e promuovere la coesione e l'inclusione sociale.</li> </ul> <p>Legenda dei colori: Agricoltura e artigianato / Turismo / Energia e ambiente / Azioni trasversali</p>
---